



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

La Regione ruota intorno a te



2004



CONTINUA L'IMPEGNO
VERSO IL **BILANCIO SOCIALE**
REGIONE DEL VENETO

Abbiamo Regione noi!



Proprio così. Abbiamo Regione.

Una Regione che, **prima in Italia**, presenta in modo chiaro e trasparente i risultati della sua attività con il **Bilancio Sociale**.
Una Regione che mette al centro del suo impegno le esigenze, le necessità e le aspirazioni di tutti i cittadini.

Una Regione che investe risorse per sostenere e far crescere il **Capitale Umano**. Perché le famiglie, i giovani, gli anziani, le imprese, le donne rappresentano la principale ricchezza per lo sviluppo competitivo del Veneto.

Proprio così. La nostra Regione.



CONTINUA L'IMPEGNO
VERSO IL **BILANCIO SOCIALE**
REGIONE DEL VENETO

CONTINUIAMO COSÌ

> La Regione del Veneto prosegue il dialogo con i suoi cittadini presentando la nuova edizione del Bilancio Sociale.

Il Bilancio Sociale è uno strumento di informazione prezioso perché consente di conoscere, in modo chiaro e trasparente, come e dove vengono spesi i soldi amministrati dalla Regione.

Il Bilancio Sociale è un documento importante perché non solo elenca la quantità degli interventi realizzati, ma descrive anche la qualità dei risultati ottenuti.

Con questa seconda pubblicazione, che prende in esame quanto realizzato per il Capitale Umano (l'analisi è iniziata già lo scorso anno) e per il Welfare (i servizi di assistenza e prevenzione nel sociale), la Regione del Veneto intende favorire lo sviluppo di un processo consapevole di partecipazione per portare i cittadini a confrontarsi in modo aperto con le istituzioni e quindi a suggerire, a stimolare, a dialogare con le istituzioni.

La Regione del Veneto, infatti, non vuole accontentarsi dei risultati raggiunti ma vuole che il futuro dei suoi cittadini e la qualità della loro vita siano sempre migliori.





Cari cittadini,

questo documento rappresenta il proseguimento di un percorso che ho sempre auspicato: illustrare i conti della Regione in modo semplice e comprensibile per tutti i cittadini, soprattutto per coloro che non hanno particolari competenze contabili.

Il Bilancio Sociale è la realizzazione su carta di una particolare declinazione del concetto di democrazia. A me, cittadino ed elettore, è chiaro quanto verso alle casse regionali ed è doveroso che la Regione mi faccia sapere cosa realizza con quelle risorse, in modo che io possa avere un quadro trasparente e significativo del dare e dell'avere che deriva dalla mia appartenenza a questa Regione.

Solamente in questo modo posso riuscire a distinguere quali tra gli Enti Pubblici che ho attorno lavorano in modo efficace per soddisfare le mie esigenze, oppure, invece, realizzano meno di quanto dovrebbero.

Il capitale umano appare sempre più fondamentale nel determinare il futuro della Regione, in quanto è l'unico vero elemento in grado di assicurare lo sviluppo competitivo del nostro territorio e che renderà il Veneto, anche in futuro, un luogo dove poter studiare bene, dove poter lavorare bene, in definitiva dove poter vivere bene.

Il Presidente della Regione del Veneto
Giancarlo Galan

Cari cittadini,

presentare questa "seconda edizione" del Bilancio Sociale della Regione del Veneto è per me motivo di grande soddisfazione ed anche di responsabilità.

È la soddisfazione di vedere un impegno che continua, è la certezza che il nostro voler "fare qualcosa di nuovo" e fuori dagli schemi abituali, diventi uno strumento di comunicazione efficace e puntuale.

Verso il Bilancio Sociale è il filo che lega il bilancio dello scorso anno con quello dell'anno in corso ed anche il prossimo verso il quale stiamo andando: nel 2006, infatti, vedrà la luce l'intero Bilancio Sociale della Regione del Veneto, frutto di un percorso ragionato, di scelte precise e di approfondite analisi, durato tre anni.

In questo documento, desiderando "fare ancora di più e meglio", rispetto alla lettura del 2003, abbiamo introdotto aree importanti come il welfare regionale e progetti nuovi come l'e-democracy, ritenendolo in grado di fornire una ulteriore chiave di lettura al nostro bilancio.

Riuscire ad illustrare, in modo completo, tutti gli interventi che l'istituzione Regione realizza, rispetto alla vita di ciascuno di noi, durante l'arco dell'intera giornata è il nostro impegno primario, è la vera filosofia di comunicazione che ci ha guidato in questa affascinante avventura.

L'Assessore alle Politiche di Bilancio
Marialuisa Coppola





IL VENETO CHE VERRÀ.



IL TRAGUARDO DI DOMANI: IL BENESSERE DI OGGI

> È il grande impegno della Regione del Veneto: costruire adesso il Veneto del futuro.

Mettere in campo tutte le risorse e le energie necessarie per assicurare – in particolare alle nuove generazioni – il livello di **benessere** e di **qualità della vita** raggiunto e le migliori **opportunità di sviluppo**: questo il traguardo che il Veneto intende raggiungere e superare. Le buone intenzioni devono essere suffragate dai fatti: per questo **la Regione si impegna in modo concreto**, dichiarando apertamente gli obiettivi fissati per determinare e garantire la crescita economica e sociale del Veneto dei prossimi anni. Ecco i punti chiave:

- realizzare **importanti infrastrutture** viarie e ferroviarie per favorire la mobilità e gli scambi e tutelare la vivibilità del territorio;
- aumentare la **competitività economica** attraverso il sostegno alle aziende attive nel processo di globalizzazione con gli incentivi alle esportazioni, la valorizzazione delle produzioni, l'incremento dell'attrattività turistica;
- favorire gli **investimenti nel mondo della Scuola e dell'Università** per assegnare alla formazione il ruolo autentico di "motore di sviluppo" dell'intero sistema;
- **sostenere le famiglie** con degli aiuti adeguati alle crescenti necessità, per garantire stabilità sociale e sostenere la crescita individuale e la solidarietà tra le generazioni;
- mantenere l'**eccellenza del sistema socio-sanitario** coniugando efficienza, qualità dei servizi, libero accesso alle prestazioni: il modello Veneto si conferma di ottimo livello, sia nel panorama nazionale, che europeo.





DALLA REGIONE AI CITTADINI

> Le persone, prima di tutto.

La Regione è il motore di un sistema che fornisce risorse e servizi fondamentali per tutti i cittadini. Per raggiungere questo obiettivo sviluppa sinergie che rispondono alle esigenze economiche, sociali, culturali di tutto il territorio, fatto di case, di strade, di monumenti, di aziende, di parchi, ma prima di tutto, di **persone**.

Queste **risorse** che la Regione mette in campo, **non sono sempre direttamente visibili**, in quanto prima di giungere al cittadino, che concretamente usufruisce del servizio, **seguono diversi percorsi** e **possono avere più destinatari** che vengono chiamati "interlocutori sociali" (o "stakeholder" se si usa il termine inglese).

Gli **interlocutori sociali "intermedi"** sono i soggetti pubblici o privati (Imprese, Consorzi, Cooperative) ai quali la Regione trasferisce le proprie risorse, affinché realizzino in modo efficiente, efficace e professionale i servizi per i cittadini.

Gli **interlocutori sociali "finali"** sono invece i soggetti che usufruiscono direttamente delle attività e dei servizi realizzati con i finanziamenti della Regione (i cittadini, ovvero i lavoratori, i disabili, i disoccupati, gli studenti, le imprese, ecc.)

Interlocutori intermedi

Interlocutori finali



CON LA TESTA E CON IL CUORE

> Ecco come sono distribuite le risorse.

Nel 2004 la Regione ha investito per le aree del Capitale Umano e del Welfare 1.365 milioni di euro. La maggior parte di questi investimenti (oltre il 90%) ha finanziato interventi realizzati dagli **interlocutori sociali intermedi** in favore di tutti i cittadini: ricordiamo che molte volte si tratta anche di interlocutori istituzionali (Comuni, Province, Enti Locali). Le Imprese, i Consorzi e le Cooperative hanno ricevuto complessivamente oltre il 20% delle risorse, i Comuni circa il 15%. Nell'area sociale e dei servizi alla persona, la Regione sostiene fattivamente le importanti attività no profit svolte dalle Onlus, che nel 2004 hanno visto incrementare i finanziamenti ai loro interventi del 12,1%.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi diretti in favore degli **interlocutori sociali finali** le categorie alle quali sono state destinate, nelle due aree prese in esame, la maggior parte delle risorse sono:

- gli **anziani** (quasi 380 milioni di euro, spesi soprattutto per l'assistenza residenziale a persone non autosufficienti);
- le **famiglie** (quasi 180 milioni di euro, investiti nei servizi per l'infanzia e per l'assistenza ad anziani con malattie gravemente invalidanti);
- il **sistema impresa** (oltre 350 milioni di euro destinati alle azioni a sostegno delle piccole e medie imprese, al supporto alle aziende turistiche, le attività a favore dell'artigianato).

Il principio di sussidiarietà

Per garantire livelli di eccellenza ai propri interventi la Regione affida a soggetti specializzati il compito di fornire i servizi e le risorse per realizzarlo: se il soggetto è pubblico si parla di **sussidiarietà verticale**, se il soggetto coinvolto è privato, si parla invece di **sussidiarietà orizzontale**.



NON C'È SVILUPPO ECONOMICO SENZA SVILUPPO SOCIALE

> Preparare, qualificare e tutelare
il Capitale Umano.
Sostenere il Welfare.

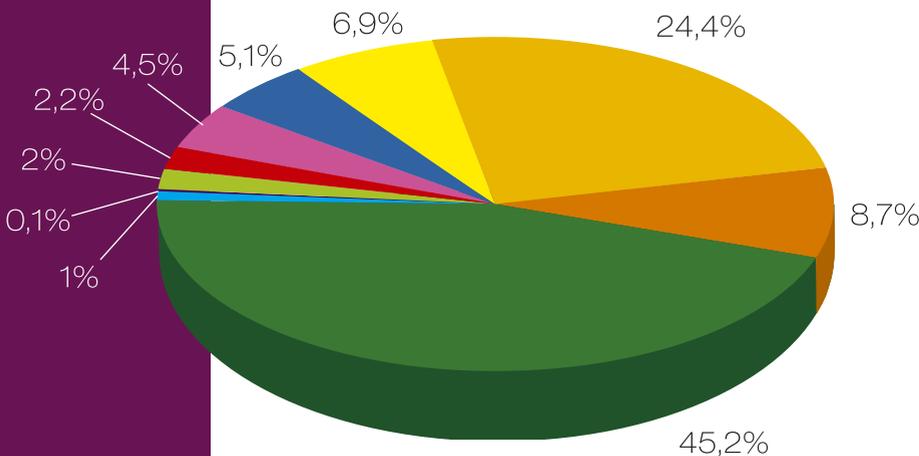
Il Capitale Umano costituisce il patrimonio sociale più importante per lo sviluppo di un territorio: l'insieme delle conoscenze e delle capacità di fare, le idee e le aspirazioni dei cittadini sono la vera ricchezza del Veneto.

Per questo motivo sostenere e proteggere le famiglie, le donne, i giovani, gli anziani, i lavoratori, gli imprenditori, rappresenta l'impegno quotidiano che la Regione intende mantenere con i suoi cittadini.

Welfare è una parola inglese che significa sia benessere che assistenza; per la Regione indica l'insieme dei servizi e degli interventi realizzati per le fasce più deboli e svantaggiate e i programmi per risolvere o attutire le situazioni di crisi.



> Quali attività sono finanziate? Chi ne usufruisce?



Nel 2004 la Regione del Veneto ha investito 735 milioni di euro per interventi **a favore dello sviluppo del Capitale Umano** (formazione, tutela, innovazione).

- 332 milioni sono andati al mondo delle **imprese** (interventi per la competitività, i distretti produttivi, gli investimenti agevolati)
- 152 milioni agli **studenti universitari e in formazione** (diritto allo studio, adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione)
- 64 milioni alle **famiglie** (buoni scuola, assistenza agli anziani non autosufficienti, agevolazioni nell'acquisto della prima casa)
- oltre 50 milioni ai **disoccupati** (inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti)
- 37 milioni ai **lavoratori** (obbligo formativo e formazione permanente)
- 32 milioni di euro sono stati destinati alle **donne** (donne lavoratrici, donne imprenditrici)
- oltre 14 milioni ai **cittadini svantaggiati**.



> I risultati.

L'Università e l'alta specializzazione

È cresciuto di quasi il 20% il numero delle immatricolazioni nelle università venete; il 20% degli iscritti proviene da fuori Regione, il 2,4% sono cittadini stranieri. I nostri atenei accolgono il 14,6% di tutti gli iscritti a corsi di dottorato a livello nazionale.

La formazione professionale

La Regione si è impegnata nella diffusione e nello sviluppo di interventi per la formazione dei giovani, dei soggetti svantaggiati, degli adulti e dei lavoratori occupati. Dei 16.000 partecipanti a corsi finanziati dal FSE, il 60% ha trovato lavoro entro un anno; il 46% adeguato alla professionalità acquisita.

Il diritto allo studio

La Regione garantisce a 4 studenti su 5 che la richiedono una borsa di studio universitaria. Per quanto riguarda la scolarità dell'obbligo, la Regione ha sostenuto soprattutto la distribuzione dei buoni scuola: oltre 15.000 per un importo superiore ai 10 milioni di euro.

L'occupazione femminile

In Veneto la forza lavoro femminile è ben al di sopra della media nazionale; è molto vicina al 60% obiettivo indicato dalla Conferenza di Lisbona del 2000 (57,5%). Le donne imprenditrici sono il 22%, le donne che in azienda rivestono ruoli di dirigente, quadri o impiegate sono il 44,3%.

La richiesta di professionalità nel sistema produttivo

La tendenza al rinnovamento della forza lavoro ha fatto diminuire la domanda di manodopera scarsamente qualificata e aumentare quella a più alto grado di professionalità.

Cittadini e lavoratori stranieri

Gli immigrati extracomunitari sono una presenza significativa in Veneto; costituiscono oltre il 6% del totale della popolazione. Il 64% degli uomini e il 27% delle donne, degli stranieri residenti nella nostra regione è occupato. Anche gli stranieri dimostrano una forte propensione all'imprenditorialità.